

Pane per vivere, vita donata per una vita che diventa dono

1. “Io non ho fame”.

Ho abbastanza per soddisfare la mia fame. Non ho bisogno di niente. Non devo dipendere da nessuno. La mia intraprendenza ed efficienza, la situazione in cui mi trovo e la condizione che mi sono costruita mi consentono di essere fiero e contento di me.

Io non ho bisogno di niente, non devo chiedere niente a nessuno.

Ho fin troppo. Posso concedermi quello che voglio.

Ecco: abita in città gente che sente la proposta di Gesù del “pane di vita” quasi come una invadenza, come la promessa di una soluzione a un problema che non ha, come se fosse in un certo modo umiliante l’offerta di quello che uno non può procurarsi da sé.

2. “A me basta la manna, se ci fosse!”.

A me basta la manna, a me basta di vivere ogni giorno con quel conforto della sazietà che mette di buon umore. Se ci fosse sempre la manna, cioè quello di cui ho bisogno per sentirmi bene!

Se ci fosse un lavoro, migliore di quello che ho! Se ci fosse almeno un lavoro! Io avrei voglia di divertirmi: se ci fosse la possibilità di divertirsi! A me piacerebbe cambiare il guardaroba! Oh, se potessi cambiare la macchina! avere una casa nuova e migliore! passare un mese in crociera!

A me basta la manna. Poi verrà la morte, ma non voglio pensarci.

Ecco: abita in città gente che è contenta di quel cibo che sazia per un giorno. La promessa di una vita che non finisce, di una comunione con Gesù che salva dalla morte è accolta con una specie di indifferenza, forse come una promessa troppo alta e troppo bella per essere vera, forse come una voce alla quale si stenta a dare ascolto perché troppo presi nel “raccoliere la manna che dura per un giorno”.

3. E tutti saranno istruiti da Dio.

Maria, come a Cana, così in città ama e si cura di tutti e constata che il vino non basta per la festa. Come nell'evento di Fatima, così anche oggi ci aiuta e prendere coscienza del disastro al quale conduce la presunzione: coloro che non riconoscono il bisogno di Dio, che dichiarano di poter fare a meno del pane di vita, diventano artefici di morte.

Come nell'evento di Fatima, così anche oggi ci aiuta a prendere coscienza della desolazione di una vita che si accontenta della manna.

Ci incoraggia così ad ascoltare quell'attrattiva per Gesù che il Padre suscita in noi. Ascoltate il vostro cuore, dove abita l'istruzione di Dio, il desiderio che lo Spirito suscita in noi.

Coloro che si lasciano condurre dallo Spirito si accostano a Gesù, il pane per la vita e diventano partecipi della vita di Dio, la vita eterna. Siamo fatti per vivere, per vivere in comunione con Dio, nella pienezza della gioia.

Coloro che si lasciano condurre dallo Spirito vivono della vita donata, fino al sacrificio: condividono la vita e i sentimenti di Gesù e si predispongono a fare della loro vita un dono, fino al sacrificio.

L'esempio di Saulo, divenuto Paolo, appassionato nella testimonianza e minacciato dal contesto ostile incoraggia la Chiesa di oggi a perseverare nella missione e nella testimonianza.

Camminiamo per la città portando la nostra luce, viviamo nella città per essere luce del mondo.